



**Dai grandi classici del cinema americano alle seguitissime fiction seriali televisive, il poliziesco è sempre stato indubbiamente uno dei generi più seguiti ed amati dal pubblico, forse alla ricerca, oggi più che mai, di appagare quel bisogno di giustizia spesso deluso nella realtà, ma che almeno al cinema diventa gratificante grazie ai suoi tenaci, coraggiosi e impavidi difensori della legge come *Mark il poliziotto*.**

**IN**tanti non avrebbero scommesso molto sulla scelta da parte del cinema d'azione del divo dei fotoromanzi Franco Gasparrini in un ruolo duro e d'azione come il personaggio del commissario di polizia Mark Terzi, specie dopo alcune comparsate adolescenziali e due prove cinematografiche da protagonista che però rasentavano il melenso, come in *La preda* e *La peccatrice*, girati tra il 1974 e il 1975 al fianco della icona sexy esotica del periodo, Zeudi Araya, poi moglie del noto produttore Franco Cristaldi. Gasparrini, ritenuto un'interprete troppo languido, trasfigurato

dalla staticità della posa fotografica colorata di rosa del racconto per immagini, accetta un ruolo in un poliziotto che rivela invece un potenziale di grande spessore caratteriale e si trasforma da sdolcinato innamorato della studentessa di turno, in implacabile tutore della legge, dimostrando un *physique du role* insospettabile e tutt'altro che banale sex symbol per teen agers.

Girato nel 1975 per la regia di Stelvio Massi su soggetto di Dardano Sacchetti, sceneggiatore di successo a cui si deve anche la futura caratterizzazione del "Er Monnezza" interpretato da Tomas Milian, *Mark il poliziotto* è il primo fortunato capitolo di una

saga che vedrà sempre Gasparrini protagonista sotto la direzione di Massi. Altri due sequel vedranno l'attore nel ruolo principale: *Mark il poliziotto spara per primo* e *Mark colpisce ancora*, quest'ultimo in verità, piuttosto scollegato dai precedenti, diventa un prodotto di successo al botteghino, in parte per la grande popolarità acquisita attraverso il fortunato filone dei fotoromanzi, e in parte per un genere che proprio nei '70 vede il culmine del suo splendore, prima di diventare parodistico e successivamente traghettato verso il piccolo schermo, per vivere poi una intensa e corposa stagione di serial televisivi tutt'ora molto seguiti e amati.

La trama dei tre film non si discosta molto dal classico cliché del genere con i suoi loschi intrighi in cui i "cattivi" sono sempre cattivi e i "buoni" vivono soventemente la frustrazione di perdere nel confronto per le maglie intricate della giustizia che permette scappatoie legali lecite e molto meno lecite; tuttavia il dinamismo del montaggio e la mano sicura del regista decretano un meritato successo per il primo episodio, ritenuto all'unanimità il migliore con un incasso al botteghino di oltre due miliardi di lire, seguito a ruota dal secondo episodio *Mark il poliziotto spara per primo*, sicuramente degno del primo, fino al terzo capitolo *Mark colpisce ancora*, in cui in realtà il